

I TESTI

Robert Schumann: *Er, der Herrlichste von allen* (Lui, il più splendido di tutti)

Lui, il più splendido di tutti, / così dolce, così buono, / labbra soavi, occhi limpidi / sensibile e coraggioso.

Come là nel profondo azzurro / è chiara e splendida quella stella, / così lui nel mio cielo / è chiaro e splendido, sublime e lontano.

Cammina, cammina per le tue vie; / solo guardare la tua luce, / solo guardarla con devozione, / è la mia gioia e il mio dolore.

Non ascoltare la mia tacita preghiera, / dedicata solo alla tua fortuna; / non puoi conoscere me, umile fanciulla, / tu alta stella dello splendore.

Solo la più degna di tutte / deve fare felice la tua scelta, / ed io benedirò l'eletta / mille e mille volte.

Sarò lieta allora e piangerò, / beata, beata sarò allora, / se anche mi si spezzasse il cuore, / spezzati, cuore, che importa!

Albert von Chamisso

Jean Sibelius: *Norden* (Il Nord)

Appassite sono le foglie, / il ghiaccio ricopre i laghi.

Migrano gli uccelli, / volano, volano, tristemente volano verso sud, / in cerca di cibo / nostalgia nel cuore, / lì sulle acque si pensa a casa.

Poi fuori dall'ombra della palma / un occhio vi vede e parla: / "Uccelli nostalgici, / qual è la magia che pervade il nord?

Chi anela sempre di lasciare sud, / anela il cielo.

Johan Ludvig Runeberg

Gabriel Fauré: *Au bord de l'eau* (In riva al ruscello)

Sederci entrambi sul bordo del ruscello che passa / e guardarlo passare; / insieme, quando scorre una nube nel cielo, / guardarla scorrere.

All'orizzonte se fuma un tetto di stoppie, / vederlo fumare, / nei dintorni se qualche fiore spande profumo / farsene profumare.

Ascoltare, ai piedi del salice dove l'acqua mormora, / il mormorare dell'acqua, / e sentire solo, mentre questo sogno prosegue, / il proseguire del tempo.

Ma esistendo solo la profonda passione / che ci fa adorare, / senza alcuna / preoccupazione delle difficoltà / nel mondo, ignorarle.

E solo noi due dinanzi a tutto ciò che stanca, / senza stancarsi, / sentire l'amore avanti a tutto ciò che passa, / e non lasciarlo passare!

René Françoise Sully-Prudhomme

Maurice Ravel: *Chanson des cueilleuses de lentisques* (Canzone delle raccoglitrici di lentisco)

Delizia dell'anima mia, / allegria del mio cuore, / tesoro a me tanto caro; / del cuore e dell'anima gioia, / tu che ardentemente io amo, / sei, più di un angelo, bello.

Quando tu ti presenti, / con dolce angelico aspetto, / davanti allo sguardo, / con la tua chioma bionda, / sotto il sole che splende, / ah, quanto ci fai sospirare!

Michel Dimitri Calvocoressi

Johannes Brahms: *Am Sonntag Morgen* (La domenica mattina)

Domenica mattina, splendidamente vestita, / so bene che ci sei andata, / e alcune persone ti hanno vista / e poi sono venuti da me per giudicarti.

Quando loro mi hanno parlato, ho riso ad alta voce / e la notte nella stanza poi ho pianto.

Quando loro mi hanno parlato, ho iniziato a cantare, / per poi stare da solo e stringermi le mani.

Paul Johann Ludwig Heyse, da una canzone popolare

Johannes Brahms: *An ein Veilchen* (Oh, violetta)

Racchiudi, o violetta, nei tuoi calici blu, / racchiudi le lacrime di tristezza, poiché il mio tesoro / ha visitato questo ruscello!

Lei ti ha raccolto sorridendo per decorare il suo petto.

Oh allora accudisci il suo cuore, e dille / che le gocce nei tuoi calici blu / scorrevano dall'anima del giovane, / che piangeva la sua vita, e desiderava la morte.

Ludwig Heinrich Christoph Hölty, da Giovanni Battista Zappi

Robert Schumann: *Die Blume der Ergebung* (Io sono il fiore nel giardino)

Io sono il fiore nel giardino, / e devo aspettare in silenzio, / quando e in che modo / si entri nel mio cerchio.

Vieni, raggio di sole, / grazie alle tue delizie / aprirò dolcemente il mio cuore / e avrò memoria del tuo sguardo / se verrai come la rugiada e la pioggia, / serberò la tua benedizione / in un calice d'amore / che non lascerò asciugare.

E se dolcemente passerai / sopra di me nel vento, / allora mi inclinerò / dicendo "sono tutto tuo".

Io sono il fiore nel giardino / e devo aspettare in silenzio, / senza sapere in che modo / entrerai nel mio cerchio.

Io sono il fiore nel giardino, / e devo aspettare in silenzio.

Friedrich Rückert

Maurice Ravel: *Kaddish* (Testo tratto dalla Bibbia)

Sia magnificato e santificato il Suo grande nome, / nel mondo che Egli ha creato conforme alla Sua volontà, / venga il Suo Regno durante la vostra vita, la vostra esistenza e quella di tutto il popolo d'Israele, / presto e nel più breve tempo.

Sia il Suo grande nome benedetto per tutta l'eternità.

Sia lodato, glorificato, innalzato, elevato, magnificato, celebrato, encomiato, il nome del Santo Benedetto.

Egli sia, al di sopra di ogni benedizione, canto, celebrazione, e consolazione che noi pronunciamo / in questo mondo.

[Su Israele e sui nostri Maestri, sui loro allievi e sugli allievi dei loro allievi, che si occupano della santa / Torà, che si trovano in questo luogo e che si trovano in qualsiasi altro luogo, vi sia, per noi e per voi, / pace e grazia e pietà e misericordia e alimento in larghezza da parte del nostro Dio, Signore del cielo / e della terra e dite, Amen.]

Scenda dal cielo un'abbondante pace ed una vita felice su di noi e su tutto / il popolo d'Israele. Colui che fa regnare la pace nell'alto dei cieli, nella Sua infinita misericordia la accordi anche a noi e a tutto il popolo d'Israele. E così sia.

Maurice Ravel: *L'énigme éternelle* (L'enigma eterno)

Mondo, tu ci interroghi / Tra la tra la la la la ...

Ti rispondiamo: / Tra la la la la la la la ...

Se possiamo risponderti / Tra la la la tra la la la

Mondo, tu ci interroghi / Tra la la la la la la la...

Anonimo

Hugo Wolf: *Mir ward gesagt* (Mi è stato detto)

M'è stato detto che vuoi partire: / specchio degli occhi miei dove vuoi andare?

E se tu parti mandamelo a dire.

Di lacrime ti voglio accompagnare.

Di lacrime ti bagnerò la via, / ricordati di me, speranza mia: / di lacrime ti bagnerò lo loco.

Ricordati di me, pensaci un poco.

Paul Johann Ludwig Heyse

Paolo Marzocchi: *Vaj si kenka ba dyrnjaja* (Ma come è diventata la gente)

Senza testo

Maurice Ravel: *Pièce en forme de habanera* (Pezzo in forma di *Habanera*)

Senza testo

Johannes Brahms: *Sehnsucht* (Struggimento)

Di là da quei folti boschi / sei tu, mia adorata, / lontano, ah, lontano lontano...!
Fendetevi, rocce, / sollevatevi, valli, / che io la veda, / che io la scorga, / la mia
lontana, soave amata!

Josef Wenzig

Johannes Brahms: *Wiegenlied* (Ninna nanna)

Buonasera, buonanotte, / coperto di rose, / trapunto di garofani, / scivola sotto le
coperte: / domani mattina, se Dio vuole, / ti sveglierai.

Testo popolare

Robert Schumann: *Röselein Röselein!*

Röselein, Röselein!

Devono esserci le spine?

Mi sono addormentata su un ruscello ombreggiato, / con dolci suoni / ho visto nei
raggi dorati del sole / una rosa senza spine, / l'ho raccolta e l'ho baciata dolcemente:

"Rosa senza spine!"

Mi sono svegliata e ho guardato: / "L'ho avuta, e ora dov'è?"

Nel cerchio del vasto sole / c'erano solo rose con le spine!

E il ruscello rise di me: / "Lascia perdere i tuoi sogni!"

Ricordati bene, ricordati bene: / le rose con le spine, devono essere / devono essere!"

Friedrich Wilhelm Traugott Schöpff

Robert Schumann: *Der Handschuh* (Il guanto)

Davanti al suo giardino dei leoni, / in attesa di assistere alla lotta, / sedeva il Re
Francesco, / e intorno a lui i Grandi del Regno, / e in giro sulle alte balconate / le
dame facevano bella corona.

E come lui fa cenno / con un dito, / si apre la grande gabbia / e con passo cauto / entra
un leone, / si guarda intorno silenzioso, / con lunghi sbadigli, / e scuote la criniera, / e
stira le membra, / e si accuccia.

A un nuovo cenno del re, / si apre subito / una seconda porta, / da cui esce di corsa /
con salti selvaggi / una tigre, / e appena vede il leone, / ruggisce forte / descrive con
la coda / cerchi spaventosi, / e allunga la lingua, / e gira ombrosa / intorno al leone /
ruggendo con rabbia, / poi ringhiando / si accuccia su un fianco.

A un nuovo cenno del re / saltano fuori da due gabbie aperte / due leopardi
contemporaneamente, / che si lanciano con ardita voglia di lotta / sulla tigre, / che li
afferra con le forti zampe, / e il leone con un ruggito / si rizza, poi si calma, / e tutto
intorno, / vogliosi di uccidere, / si muovono i feroci gattoni.

Ed ecco, cade dalla balconata / un guanto, da mano leggiadra, / cade fra la tigre e il leone, / proprio in mezzo.

E al Cavaliere Delorges scherzando dispettosa / si volge madamigella Cunegonda: / "Cavaliere, se il vostro amore è così ardente / come mi giurate ogni momento, / andate a prendermi il guanto".

E il cavaliere corre veloce / scende nella terribile gabbia / con passo sicuro / e dal punto più pericoloso / prende il guanto con mano ardita.

E con meraviglia e terrore / guardano i cavalieri e le dame, / e tranquillamente lui porta via il guanto, / risuona la sua lode su ogni labbro, / ma con dolce sguardo d'amore - che gli promette piaceri di voluttà - lo accoglie madamigella Cunegonda.

E lui le getta il guanto in viso: / "Ringraziamenti, non ne voglio, madamigella".

E se ne va in quello stesso istante.

Friedrich von Schiller

Hugo Wolf: *Und schläfst du, mein Mädchen* (E dormi, o mia fanciulla)

E dormi, mia fanciulla, / su, aprimi; / l'ora è giunta, / di andar via da qui.

E sei anche senza suole, / ma non servono; / il nostro cammino è nell'acqua impetuosa, attraverso voi, acque profonde del Guadalquivir; / perché l'ora è giunta, / di andar via di qui / di andar via di qui.

Gil Vicente

Gabriel Fauré: *Après un rêve* (Levati sol, che la luna è levata)

Levati sol, che la luna è levata / leva dagli occhi miei tanto dormire, / il traditor del sonno m'ha ingannata, / il bello amante m'ha fatto sparire.

Se lo ritrovo quell' amor giocondo / io mai più mi farò tradir del sonno.

Se lo ritrovo quell' amor gentile, / mai più dal sonno, mi farò tradire.

Se lo ritrovo quell' amor giocondo, / se lo ritrovo quell' amor gentile, / mai più dal sonno / mai più dal sonno / mi farò tradire.

Romain Bussine

Robert Schumann: *Es stürmt am Abendhimmel* (Tempesta nel cielo della sera)

Tempesta nel cielo della sera, / trema la luce del sole.

Nell'etere una nube di lussuria / e parla d'amore.

La nube, disegnata dalla tempesta, / si estende lontano dalle sue braccia, / si illumina l'amore color porpora / e supplica nella tempesta ruggente.

Dal momento in cui la sposa va lontano, / la nube di tempesta svanisce; / il porpora è scomparso, / il nero appare e spaventa.

Wilfried von der Neun

Johannes Brahms: *Abenddämmerung* (Crepuscolo)

Ora del crepuscolo, sii la benvenuta / sei tu che preferisco da tempo, / tu che curi le mie ferite / e abbracci delicatamente le nostre anime.

Alla luce del crepuscolo, / nell'aria umida della sera / galleggiano immagini / che il bagliore del giorno scacciò.

Sogni e ricordi / d'infanzia si avvicinano, / le loro bocche di fantasmi / sussurrano la felicità passata.

E per gli altri piaceri della gioventù / torniamo alla casa paterna; / le braccia che un giorno ci hanno abbracciato / si aprono verso di noi.

Dopo una separazione lunga e dolorosa, / ancora una volta ora possiamo, / con coloro che sono scomparsi, / riposare accanto ai cuori amati; / e mentre scorre dolcemente / il sonno sulle nostre palpebre, / cade su di noi una pace serena / della terra ove loro si trovano.

Adolf Friedrich von Schack

Paolo Marzocchi: *Encore*

Senza testo.